

appoggia a casi pratici, lo ritenga con trario agli interessi del Comune, ed agli stessi buoni risultati di nettezza, tuttavia non mancherà di richiamarvi sopra l'attenzione della Giunta nella imminente confezione dello schema di Bilancio.

Per i lavori dell'Albergo Nuove Terme afferma, che non esistono passività, tranne una di poca entità, per cui le informazioni date al preopinante da rispettabile persona non hanno fondamento. Ammette, di avere usato la frase impazienti, ma non mai riferibile a nessun membro del Consiglio, e tanto meno verso l'interpellante, di cui riconosce il suo corretto modo di agire, la competenza ed amore nel trattamento della pubblica cosa.

Se poi non si pensò finora dalla Giunta alla nomina del tecnico per l'allestimento del piano d'ingrandimento della città, e sorveglianza dei lavori, gli è perchè si presentano delle gravi difficoltà di ordine Edilizio, ed anche per il motivo della scarsa azione concessa dalla legge verso i costruttori di case. E qui infiammandosi delinea a grandi tratti le opere condotte a termine sotto la sua amministrazione, fra cui la monumentale dello sventramento del Ghetto.

Ciò posto assicura il Consiglio, che in seguito ad accordi presi recentemente con Scati uno degli autori della proposta in discorso, la Giunta fra non molto si farà un dovere di dare corso alla deliberazione del Consiglio.

Fiorini ringrazia il collega Borreani di avergli porto occasione di fare un pò di storia delle vicende del Tiro a segno, e quindi delle L. 15 mila versate a mani del Contabile del Comune. Parla diffusamente dei motivi che ne impedirono l'impianto, della tangente stabilita a carico del Comune, del giudizio emesso dal concittadino Capitano Bella circa la scelta della località, e della sospensiva adottata dal Consiglio Comunale, la quale esercitò moralmente una penosa impressione sui soci relativamente al pagamento delle quote.

Enumera i vantaggi che ne sarebbero venuti, poichè oltre l'esercizio nelle armi, ed il valore ginnastico, gli iscritti nei ruoli della milizia mobile non si vedrebbero costretti a recarsi in siti lontani coll'abbandono delle rispettive famiglie ed interessi.

Ricorda il suggerimento dato al Contabile di investire le lire 15 mila in un buono del Tesoro, i cui interessi sarebbero andati a favore dell'istituzione del Tiro a segno, degli avvisi, circolari ecc., che ha ricevuto dall'autorità, e svolte altre considerazioni relative a quanto ha cercato di fare nella sua qualità di Presidente, per la patriottica istituzione del Tiro a Segno favorita dallo stesso Governo, fa voti, perchè in tempo non lontano abbia ad impiantarsi eziandio nella città d'Acqui.

Il Sindaco, porge riguardo al Tiro a segno, ampie spiegazioni a Fiorini, dalle quali parrebbe risultare che egli ne desidera vivamente l'impianto, dicendo, che per raggiungere l'intento conviene anzitutto limitarsi ad una modesta spesa, dando assicuranza, che conformandosi a tale metodo, ne avrebbe volontieri aiutata l'attuazione. Accenna

di volo alle idee e vedute del Ministro Bertolè-Viale, e dell'ex Ministro Ricotti intorno ai Tiri a segno, non senza indicare gli ostacoli che si incontreranno per stabilirlo fra noi, fra cui quello principale di poter trovare nei pressi della città un sito adatto, e senza pericoli per la sicurezza delle persone.

Ad ogni modo dichiara, che se si penserà a dare vita a questa patriottica istituzione, egli si terrà lieto di prestarvi tutto il suo appoggio.

Scati interloquisce dicendo, che nel votare la sospensiva fu mosso non da opposizione al tiro a segno, ma da ragioni tecniche, vale a dire della scelta località, la quale col fucile Vetterly che colpisce a 1500 metri di distanza potevano facilmente accadere inconvenienti e disgrazie. Non consente con Fiorini sui vantaggi provenienti dall'essenzione del servizio per i soldati della milizia mobile nel caso del tiro a segno, e siccome desidera che nelle popolazioni si risvegli il sentimento marziale, così vorrebbe che come nella Svizzera, gli addetti alla milizia mobile con o senza tiro, accorressero volontosi all'appello per gli esercizi militari. Dette queste ed altre cose, dichiara che vedrà volentieri l'istituzione del progettato tiro a segno. E qui ci si permette di osservare, all'egregio Scati che se nella Svizzera si risponde con slancio alla chiamata per le manovre militari, gli è perchè in quella terra libera come l'aria, sono aboliti gli esercizi stanziali, e noi ammiratori del nostro valoroso esercito, che fu il principale fattore dell'unità ed indipendenza della patria, per varie ragioni superflue a dirsi, facciamo voti, perchè non sia tanto lontano il giorno in cui anche in Italia vengano soppresse le armate permanenti.

Borreani risponde al Sindaco che senti con attenzione le sue osservazioni in ordine alle lire 15 mila per il tiro a segno, ma che considerata la quistione dal punto di vista facile a capirsi, crede di aver fatto il suo dovere, richiamando sopra l'attenzione della Giunta e del Consiglio.

Per il ramo pulizia non ignora che la sua mozione non avrà esito favorevole dietro l'esplicita dichiarazione del Sindaco, ma se non altro servirà di stimolo alla Giunta nel cercare modo di migliorare questo importante servizio, e per la passività relativa all'Albergo Nuove Terme accetta con piacere le spiegazioni fornite.

In ordine al piano d'ingrandimento della città, osserva che, il Sindaco spostò la quistione, perchè esso riflette la fabbricazione oltre la periferia dell'abitato e non i lavori da lui indicati e massime della Bollente, i quali si impongono all'ammirazione dei cittadini e forestieri, e circa la usata ed abusata frase *impazienti*, lo ringrazia per le cortesi parole che volle rivolgergli.

#### Deliberazione

Ed ora sorvolando per mancanza di spazio sopra quanto replicò Fiorini riguardo al tiro a segno diremo che, allontanatisi dall'aula il Sindaco ed i membri della Giunta, il Presidente messe a partito le conclusioni dei revisori erano approvate con voti unanimi. Rientrati, ed annunziato loro

il risultato della votazione, l'on. Sindaco, ringrazia il Consiglio, dichiarando che, se nelle prossime elezioni non gli verrà meno la fiducia del corpo elettorale, e del nuovo Consiglio, continuerà a servire il paese con tutte le forze dell'animo suo, occupandosi quanto prima per l'erezione del nuovo palazzo delle scuole destinato a rialzare e tenere in fiore il prezioso tesoro dell'istruzione.

Esaurito l'ordine del giorno, si scioglieva l'adunanza.

Uno dei 30.

### Ferrovie Genova - Acqui - Asti

Come abbiamo annunziato nell'ultimo numero, domenica scorsa si riunivano a lieto banchetto in Castelletto Molina gli ingegneri costruttori del tronco Acqui-Nizza, colle loro gentili signore. Il Municipio di questo paese che aveva offerto questo pranzo al corpo tecnico, invitava pure il rappresentante della stampa. Il pranzo preparato in modo squisito dal nostro Amerio, conduttore dell'Albergo del Pozzo, venne inappuntabilmente servito nel castello dei conti Veggi di Castelletto. Faceva gli onori di casa la contessa Veggi, vero tipo di nobiltà e di gentilezza, coadiuvato in questo dall'egregio suo marito.

Alle frutta prese primo la parola l'ing. Azzali, che ringraziando il Sindaco dell'ospitalità leggeva un telegramma da Roma dell'ing. Cauda, in cui si diceva dolente di non potere arrivare in tempo, e che sarebbe giunto più tardi. Il Sindaco Ravera ringraziò tutti gli ingegneri per aver voluto accettare il suo modesto invito.

Prese poscia la parola il Dott. Thea e dopo aver tessuto un po' di storia della ferrovia, ed in special modo del tracciato Cervino, si augurava di trovarsi presto al pranzo d'inaugurazione; e terminava il suo dire facendo un brindisi alle sigg<sup>e</sup> presenti, all'on. Saracco, al corpo tecnico, al Sindaco di Castelletto, ed in ultimo beveva alla stampa Acquese. Parlarono quindi molto bene l'Avv. Rabachino, il geometra Thea, e in ultimo sorgeva l'ing. Koeller, parlando a nome dell'assente ing. Cauda.

Al levar delle mense suonò molto bene la musica di Mombaruzzo, e allora approfittando della presenza della musica si incominciarono le danze le quali proseguirono animate fino verso le sei ora in cui gli ingegneri dovevano restituirsi alle proprie occupazioni. Questo il principio, e il seguito? Diremo come nell'operetta Boccaccio, e il seguito verrà.

### TEATRO

La Guarcaroba 'd papà Gervas — Serata della signora Gemelli — Serata Sapey —

Il dare un giudizio su di una commedia, non è sempre la cosa più facile di questo mondo, tuttavia oggi è per me spianata la via dell'esito della pro-

duzione. Registriamo: Applausi ripetuti in ogni fine d'atto, interruzioni frequenti, chiamate costanti all'autore al calar della tela. Ecco l'esito del dramma del Cav. Baccalario.

In quanto alla tintura diremo che esso presenta molte novità benchè in qualche punto, in qualche colpo di scena senta un poco dell'antica maniera. Del resto le scene si succedono naturali e non manierate, il dialogo scorre facile, ben spiccati i caratteri e le macchiette. In esso mai non si trova nè l'affettato, nè l'esagerato, tu trovi la devozione fedele spinta quasi all'eccesso del gobbo Toni, come vi trovi l'animo cattivo sempre uguale a se stesso dell'incendiario Nando d'la Cresta. Mentre faccio i miei più sinceri complimenti al Cav. Baccalario, e mi congratulo con lui dell'esito avuto del suo dramma, mi permetto di dargli un consiglio, e di farmi nello stesso tempo un augurio. Sani la lingua di Giandua e di Giacometta e adotti la lingua madre, e in avvenire possano i suoi trionfi di drammaturgo unirsi a quelli di drammaturgo italiano.

Venerdì scorso abbiamo avuto la serata della simpatica servetta signora Gemelli. Non fa bisogno che io dica che il teatro era affollato, e che la serata al suo apparire in scena fu accolta da applausi prolungati. Queste cose la Gemelli poteva prevederle; è per la abilità non comune con cui disimpegna seralmente le sue parti, e per le sue forme eleganti e procaci, che, diciamo pure, in una buona artista non mancano mai.

La scelta delle produzioni poteva essere più felice, e maggiormente atta a far apprezzare le rare doti artistiche, lo spirito, e la *verte* della bella servetta. Del resto le beneficiarie non sono che un pretesto; noi l'ammiriamo tutte le sere, e possiamo apprezzarne il suo giusto valore. Gli ammiratori suoi le offersero fiori, e al cronista non resta altro che registrare l'esito brillante della serata.

Venerdì venturo poi avremo un'altra serata, quella del bravo buffo Sapey. Egli è il beniamino del pubblico, che al solo vederlo apparire in scena, ride e lo applaude, speriamo che accorrerà venerdì numeroso dandogli così il migliore degli attestati delle sue simpatie.

### Cronaca

Al Colonnello Ravetta — L'ufficialità tutta del 23° Artiglieria si riuniva domenica nel salone delle Nuove Terme, per dare il pranzo d'addio al Colonnello Ravetta che va a dirigere il Collegio militare di Milano. Mentre ci congratuliamo con lui della nuova destinazione, e per la carica eminente che è chiamato a coprire, ci duole perdere in lui il simpatico e perfetto gentiluomo. Speriamo che egli alla nuova residenza si ricordi dei giorni passati in Acqui, e conservi pure della cittadinanza buona memoria, come noi sempre gli conserveremo la stima e l'affetto che nel breve tempo che soggiornò fra noi, seppe meritarsi.